

Libri

Un approccio diverso

La traduzione di un importante manuale e i nuovi percorsi della didattica dell'armonia in Italia



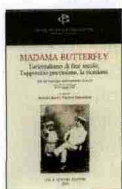
«C'era bisogno di un'edizione italiana di *Harmony and Voice Leading*?». Domanda e implicita risposta sono di Giorgio Sanguinetti, curatore di *Armonia e condotta delle voci* di Edward Aldwell e Carl Schachter (traduzione di Catello Gallotti), nell'introduzione che ben chiarisce origini, storia e situazione della didattica dell'armonia in Italia. Didattica che negli ultimi vent'anni, grazie anche alla traduzione italiana di altri testi sull'argomento, in primis Piston e de la Motte, sta con fatica maturando un approccio alla materia attento alla natura formale delle funzioni armoniche, alla struttura, alla musica dell'autore, più che al rispetto di norme e divieti spesso estranei alla pratica musicale. Gli autori insistono su un approccio descrittivo e non prescrittivo allo studio dell'armonia tonale, e lo fanno con l'uso costante di esempi appropriati, tratti spesso dal repertorio tastieristico. Un modo trasversale anche rispetto al tradizionale percorso per argomenti schematici; ad esempio, il tema delle note estranee viene toccato fin dalla prima unità, oppure si noti la messa in crisi del concetto di risoluzione eccezionale: non rottura ma ampliamento del discorso musicale. Ciascuno dei due tomi di questo manuale edito da Fogli Volanti (corredato da Quaderni di esercizi in uscita in questi

mesi presso lo stesso editore) si divide in tre sezioni. Il primo tratta materiali e tecniche di base, quindi il rapporto fra Tonica e Dominante che innerva la struttura del sistema tonale, secondo i dettami della scuola schenkeriana, dalla quale gli autori provengono, e infine l'allargamento dello studio fino a comprendere gli altri gradi armonici. Il secondo approfondisce il tema della figurazione melodica, per spostare l'attenzione dall'armonia diatonica a quella cromatica e dissonante. Una novità importante, dunque. C'è tuttavia da temere che la diffusione in Italia di *Armonia e condotta delle voci* vada a cozzare contro due scogli: anzitutto una certa diffidenza che nasce anche nell'insegnamento dall'abitudine tutta italiana al fai-da-te. E poi il prezzo (elegante la veste editoriale), in tempi di crisi non sempre accessibile. A meno che non lo si voglia adottare come libro di testo nei corsi di Conservatorio del vecchio ordinamento (in esaurimento), oppure nei corsi di formazione di base e di triennio del nuovo. Potrebbe essere una buona idea, ma non sarà facile.

LUIGI ABBATE

Armonia e condotta delle voci

Edward Aldwell e Carl Schachter
Subiaco, Fogli Volanti Edizioni, 2008 e 2009 (2 voll.)
€ 84,80 (44,80 + 40,00)



Si rendono disponibili per le cure di Arthur Groos e Virgilio Bernardoni gli Atti del Convegno internazionale tenutosi nel centenario di *Madama Butterfly* (28-30 maggio 2004) tra Lucca e Torre del Lago. Diciotto interventi squadrano da ogni lato il celebre oggetto estetico, ne indagano il contesto, decostruiscono le strategie drammaturgico-musicali, discutono le questioni ecdotiche, percorrono la fortuna già secolare. Si citano qui solo i finissimi contributi di Steven Huebner e Adriana Guarnieri Corazzol sull'evoluzione del concetto di esotismo nell'opera fin de siècle, lo studio di Jann Pasler sul problema dell'altro da sé, il saggio di Francesco Rocco Rossi sulla costruzione del personaggio Cio-Cio-San, la sofisticata analisi al microscopio di «*Un bel di vedremo*» condotta da James Hepokoski. E ancora i contributi di Roger Parker sul duetto dell'atto I e di David Rosen sulla religione nelle opere pucciniane. Alla questione, rilevantissima nella *Butterfly*, delle diverse versioni dell'opera, e dunque delle scelte in sede di edizione critica, è poi dedicata un'intera sezione del volume. Da tanta indagare il capolavoro pucciniano emerge come fenomeno culturale di prima sfera, in grado di riportare alla luce un'epoca ormai remota della nostra storia.

RAFFAELE MELLACE

Madama Butterfly l'orientalismo di fine secolo, l'approccio pucciniano, la ricezione

a cura di Arthur Groos e Virgilio Bernardoni
Firenze, Olschki, 2008, € 44,00



L'esperienza artistica e culturale del Novecento è stata protagonista di una decisa riscoperta e, in seguito, di un originale ripensamento della figura mitologica di Dioniso (il Bacco dell'antica Roma) e del suo misterioso e contraddittorio significato. Roberto Russi, docente di lingua e letteratura italiana, all'Università di Banja Luka, in Bosnia Erzegovina, ripercorre questo ritorno a Dioniso compiuto nel recente passato, opponendo al serpeggiare di una tematica tanto interessante quanto sfuggente un abile e raro incrocio tra competenze letterarie, musicali, teatrali e cinematografiche. Prendendo le mosse dal decisivo input dettato dalla riflessione di Nietzsche, che ha emancipato il dionisiaco a categoria estetica, Russi apre a ventaglio la sua ricerca sulla riflessione filosofica, antropologica e storico-letteraria attorno a Dioniso. Il processo si rivela indispensabile per inquadrare sullo sfondo più adatto le opere musicali che sono oggetto del saggio (a firma di Szymanowski, Buller, Wellesz, Ghedini, Partch, Henze e Börtz) e per sottolineare l'importante contributo in tal senso fornito dalle trasposizioni musicali delle *Baccanti* di Euripide.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Le voci di Dioniso. Il dionisismo novecentesco e le trasposizioni musicali delle "Baccanti"

Roberto Russi
Torino, Edt, 2008, € 20,00